



Javier Sotomayor



Jarmila Kratochvilova

## Muri inespugnabili Quei primati fermi all'epoca dei pionieri

Dalla valanga di imprese nel nuoto ai tre acuti in Germania tra corsie e pedane migliorare tempi e misure è più difficile  
Donkova, Chistyakova e Reinsch: pietre miliari di 21 anni fa

### I record

**VANNI ZAGNOLI**  
sport@unita.it

Il bello dello sport sono i record, ma fra nuoto e atletica passiamo da un estremo all'altro. A Roma il mese scorso ne sono stati migliorati 43, per merito dei costumone, banditi dal 2010, cosicché la maggioranza di quei primati resterà invitti almeno per un ciclo olimpico. A Berlino sono caduti appena tre record, due di Bolt più la martellata polacca di Anita Wlodarczyk, 24 anni, a 77 metri e 96. I miglioramenti sono così rari che tempi e misure attuali acquistano maggiore credibilità, i muscoli sono meno pronunciati. Ai mondiali di Tokyo, nel '91, l'americano Mike Powell atterrò in lungo a 8 e 95, aggiudicandosi la sfida con Carl Lewis e oltrepassando l'8 e 90 di Bob Beamon (Messico '68, Olimpiadi). Sugli ostacoli il 46"78 Kevin Young è del '92, l'americano aveva superato Edwin Moses, qui si è vinto in 47"92.

**Ma è sui salti** che la gente si entusiasma di più. Nel '93 il cubano Javier Sotomayor volò in alto a 2,45, qui l'oro è stato assegnato con un semplice 2,32. Il 6 e 14 con l'asta di Sergej Bubka è di 15 anni fa al Sestriere. Due primati nei lanci risalgono all'86: nel disco il 74.08 di Jürgen Schult, Ddr, nel martello l'86.74 di

Yuriy Sedykh (Russia). Il giavellotto di Uwe Hohn (Ddr) nell'84 arrivò a 104,80, incontenibile per il prato di tanti stadi perciò la IAAF ristudiò l'attrezzo per accorciarne la gittata, con il nuovo il primato è di Zelezny, del '96.

**Tra le donne** l'involuzione è ancora più eclatante. La ceca Jarmila Kratochvilová nel 1983 fermò il cronometro degli 800 sull'1'53"28, con la corporatura mascolina: aveva 32 anni, era chiacchieratissima. In patria è rimasta popolare come attrice. La sua rivale storica, la tedesca orientale Marita Koch, nei 400 due anni più tardi siglò un 47"60 inavvicinabile: Sanya Richards qui ha vinto in 49". Nell'87 la libellula bulgara Stefka Kostadinova, 22enne, si librò a due e 09, al mondiale romano; la russa Natalya Lisovskaya, 25enne, a Mosca gettò il peso a 22,63. Florence Griffith Joyner fece doppietta, 100 e 200, a Seul '88, con 10"49 e 21"34, tempi con cui in Italia sarebbe stata competitiva anche fra i maschi.

Altri tre i primati di 21 anni or sono: il 12"21 sui 100 ostacoli di Yordanka Donkova, bulgara a cui mancavano le falangi di alcune dita; il 7.52 di Galina Chistyakova, 26 anni, stabilito a Leningrado; nessuno ricorda più il 76,80 di Gabriele Reinsch, Ddr, nel disco. Ah, ovvio: dal '96, caduto il primato dei 200 di Pietro Mennea, l'Italianon ha più record. ♦

## Follonica per Viareggio Nella città dei cavalli l'omaggio alle vittime

Venerdì 28 il «Premio delle stelle» con scopo di beneficenza  
Una serata di trotto per aiutare le famiglie colpite dal disastro  
Tra i driver non professionisti il ministro Zaia e Mario Lavezzi

### L'iniziativa

**SALVATORE MARIA RIGHI**

srigli@unita.it

In Inghilterra le corse dei cavalli sono come la tv per l'Italia: se non ci vai non existi; in America - Superbowl a parte - non esiste evento sportivo tanto seguito e scommesso, neppure l'Nba riesce a tenere testa al Kentucky Derby o alla Breeder's; in Australia per la Melbourne Cup si ferma tutto, anche il Parlamento; e così in Giappone come in Argentina, per non dire del Dubai dove lo sceicco nel bel mezzo del deserto ha costruito un ippodromo in erba con tanto di nove piscine nove per cavalli. È solo da noi che quando ti ci vogliono mandare, ti dicono di darti all'ippica. Male, cioè bene, perché per una volta, personaggi dello sport, della musica, dello spettacolo e del giornalismo hanno preso alla lettera il consiglio e la sera di venerdì 28 agosto si daranno all'ippica con tutto il cuore, guidando in una vera e propria corsa, manco fossero Minnucci in sediollo a Varenne.

**Sarà appunto** una questione di cuore visto che il *Premio delle Stelle*, sfida al trotto organizzata nell'avveniristico impianto di Follonica (un centro unico in Europa, una vera e propria città dei cavalli, con clinica veterinaria incorporata e perfino una scuola dedicata all'ambiente), vive di una speciale finalità benefica: una raccolta fondi, attraverso le scommesse per le famiglie vittime del disastro di Viareggio, a due mesi dalla tragedia. Follonica per Viareggio, quindi, senza badare alle varie coloriture politiche: tra le due località ci sono meno di 100 km e nulla importa che il comune di Follonica sia di centrosinistra e il sindaco di Viareggio sia del Pdl. Tra gli improvvisati driver, oltre all'attuale numero uno delle Politiche agricole (presente il ministro Zaia), sono annunciati il giovane Niccolò Agliardi, cantautore poliedrico e talentuoso, Andrea Mingardi, Mario Lavezzi e Pe-

tra Magoni. Lo sport risponde al mondo delle sette note con Stefano Tommei, allenatore di basket specialista in team femminili, tanto da aver vinto due volta Coppa Europa di club e, con le ragazze della nazionale, un bronzo agli Europei del Portogallo; dal pianeta ciclismo, uno da Rai Sport e l'altro da Eurosport, ecco Davide Cassani e Riccardo Magrini mentre da quello dei cavalli hanno aderito due fantini professionisti (il campione italiano Dario Varigiu e quel Luca Panici che è il jockey italiano con il maggior numero di vittoria negli Stati Uniti) del galoppo che non hanno però mai guidato al trotto. Petra Magoni non sarà l'unica donna al via, colpa e merito

### Donne al via

In pista anche Petra Magoni, Federica Torti e Chiara Perino

di Federica Torti (conduttrice di Sky Sport e firma di Star Tv), di Elisa Alloro (autrice e conduttrice televisiva nell'occhio del ciclone per aver scritto il libro "Noi le ragazze di Silvio") e di Chiara Perino, seconda della Chiabotto a Miss Italia e poi in apprezzabile crescita professionale passando dall'indicare farfalle come annunciatrice Rai al recitare (bene, secondo pubblico e critica) da protagonista in «Incantesimo» e condurre il programma Stella del Sud.

Ci saranno anche l'editorialista Alberto Foà e Patrizio Sala, indimenticabile polmone del Torino dello scudetto e della nazionale. A fare gli onori di casa, Roberto Morsiani e Marco Fontanelli, amministratore delegato del Consorzio Etruria, la cooperativa che ha costruito il centro.

**Una corsa** diversa, che permetterà a pubblico e protagonisti di divertirsi e insieme fare del bene. Vanno applauditi tutti, indistintamente. Poi è chiaro: fossi un cavallo preferirei una carezza della Perino piuttosto che una ruotata di Cassani. O un discorso di Zaia. ♦